



PASSATO C'è anche la "Madonna della tenda" che Carlo Alberto comprò per vera nella mostra che si apre oggi

Sulle tracce di Raffaello alla Sabauda Ecco i falsi d'autore amati dai Savoia

■ Purché sia Raffaello. Questo devono avere pensato i Savoia: profondi amatori e conoscitori d'arte che al genio rinascimentale, morto esattamente cinquecento anni fa, hanno riservato acquisizioni importanti. Come quella del 1823 con la quale si portarono a casa, o meglio a palazzo, una copia dell'"Autoritratto" del Sanzio disegnato da Abraham Constantin, per non parlare della copia della "Madonna con il bambino" di Defendente Ferrari. Ma non solo, eclatante nel 1828 l'acquisto da parte di Carlo Alberto di quella che lui pensava fosse l'originale "Madonna della tenda" di Raffaello attribuita, invece, a collaboratori come Perin del Vaga e Giovan Francesco Penni (chissà se il re seppe mai della "sola"?). Anche questa teoria, però, grazie agli approfondimenti condotti in occasione



I restauratori durante l'allestimento (foto di Daniele Bottallo)

della mostra sono stati smentiti. Gli studi più recenti propongono, infatti, per la realizzazione del quadro intorno al 1530-1540 a Firenze, in una prestigiosa officina come quella di Andrea del Sarto. Quindi

l'opera risulterebbe essere stata disegnata dopo la morte di Raffaello. Si tratta, in ogni caso, di una copia perfetta tornata a splendere grazie al prestigioso intervento del Centro del Restauro di Venaria grazie al

quale da oggi (al 14 marzo) i torinesi potranno immergersi nell'atmosfera rinascimentale tracciata e resa indelebile da un maestro quale Raffaello Sanzio. «Raffaello ha rappresentato, nei secoli, l'interprete

sommo della bellezza e della grazia. Un genio capace di coniugare l'armonia formale con il palpito della vita - dichiara Enrica Pagella, Direttrice dei Musei Reali -. In questa mostra dossier abbiamo raccolto alcuni episodi della seduzione da lui esercitata sui principi di Savoia, con opere ancora poco note, che sono state studiate e restaurate per questa occasione». La prima parte del percorso è dedicata alle copie antiche della famosa "Madonna" d'Orléans, oggi conservata presso il Museo Condé di Parigi e quindi alla "Madonna della tenda", per continuare una selezione di stampe di soggetto sacro, mitologico e allegorico, dove i modelli di Raffaello sono rivisitati con formidabile perizia tecnica.

Dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 18.

Simona Totino